ANNO XXIII. — Mercoledì, 4 Maggio 1870 — N. 123.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 maggio

L'ASSASSINIO DEL CONSOLE CHAPPERON

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Buenos Ayres, 29 aprile.

L'ultima quindicina fu, per questi paesi, feconda di avvenimenti che mi preme di narrarvi nella loro nuda verità, per correggere l'impressione erronea che la lettura di altre versioni meno esatte potrebbe per avventura produrre in Italia.

Comincierò con quello che accadde qui in Buenos Ayres.

La sera del 23 marzo, verso le otto, il cavaliere Chapperon, già console italiano al Paraguay e che presentemente trovavasi qui di passaggio in attesa di imbarcarsi per l'Europa, venne mortalmente ferito di pugnale a pochi passi della locanda ove abitava. Il signor Chapperon aveva creduto dapprincipio di essere stato solamente urtato, e non si accorse, se non qualche tempo dopo, della ferita. I medici dichiararono tosto non esservi speranza di guarigione: il ferro aveva penetrato nella regione del fegato per una profondità di quattro o cinque centimetri. Infatti, il signor Chapperon moriva alle sei antimeridiane del giorno 26. Fu seppellito nel cimitero di Buenos Ayres, ove il signor Pennano, uno dei principali negozianti italiani di questa città, concesse, con atto nobilmente pietoso, ospitalità nella propria tomba di famiglia alla salma del defunto. Assistevano alla mesta cerimonia il corpo consolare ed alcuni distinti italiani. Un picchetto di marina scortava il feretro.

Le indagini della polizia sono riuscite finora del tutto infruttuose. Il feritore aveva lasciato cadere l'arma al suolo, e questa, che aveva lama lunga ed affilata, portava scritto nel manico: « Così si puniscono coloro che disonorano l'Italia. » Codesto indizio farebbe supporre trattarsi di vendetta settaria. È certo che il signor Chapperon aveva suscitato contro di sè, non per colpa propria, ma per effetto degli avvenimenti, vive ed appassionate inimicizie. Al Paraguay egli aveva assistito a tutte le fasi del dramma che si conchiuse testè, nelle rimote Cordigliere, colla morte del Lopez. A volta volta, egli era stato accusato, ora di parteggiare per la tirannide del dittatore, ora di cospirare contro il tiranno. Basti il ricordare come pressochè contemporaneamente gli si facesse accusa da alcuni giornali di aver trafugato sotto il sigillo consolare i tesori del Lopez, e dal Lopez stesso gli si facesse intimare minaccia di morte se entro poche ore non si decideva a seguirlo alle Cordigliere, ove, secondo il dittatore, doveva considerarsi esistere la sede del governo paraguayano. Allorquando poi avvennero i casi di Luque e dell'Assunzione, ed il sig. Chapperon ebbe predate le case e l'ufficio, gli si mossero aspri reclami per pretese sottrazioni, quasichè egli avesse voluto palliare le proprie rapine con supposti saccheggi. Troppo recenti sono i fatti, troppo vive le passioni, perchè fin d'ora si possa recare un calmo e maturo giudizio sugli ultimi tempi della travagliata gestione del Chapperon; però sembra a me che poco si conciliino le accuse delle quali fu fatto segno col fatto positivo ed eloquente che l'assassinato lascia nella miseria la vedova e quattro orfani in tenera età.

A me ed a quanti sentono onestamente tra i compatrioti nostri è certo argomento di ben giusto dolore che, in questa congiuntura, si aggiunga alla ferocia del caso il sospetto che il sicario fosse italiano.

Quasi non bastasse la costernazione prodotta da così triste avvenimento, sopraggiunsero in questi giorni gravi notizie del Rosario di Santa Fè, ove è, come sapete, numerosa e fiorente la colonia italiana.

Fin dal sabato sera, che fu il 19 corrente, bande di *gauchi* (uomini del contado), armati di coltelli e pistoloni, scorazzavano la città, a piedi ed a cavallo, intimorendo la gente e minacciando coloro che non appartenessero al club del *pueblo*. Da questo club essi erano stati, infatti, chiamati in città affine di far pressione, colla loro presenza, sulle elezioni dei deputati che dovevano aver luogo la domenica, 20. Il club avversario chiamasi *club argentino*. Verso le ore 11 1⁄2 ant. di domenica, i due clubs si scontrarono mentre recavansi alla casa elettorale. I *pueblisti* si fecero tosto ad assalire gli *argentini*, i quali, quasi tutti inermi o male armati, non poterono rispondere ai colpi di pistole e di revolver dei loro avversari.

Per lo scompiglio della baruffa e per l'inesperienza de' tiratori, i colpi furono ben poco fatali ai contendenti. Furono invece colpiti parecchi pacifici cittadini, che per caso passavano là ove accadeva la rissa. Tra i feriti si annoverano quattro italiani, l'uno dei quali poco sopravvisse. Furono pure malconci dalle palle alcuni negozi di italiani. Però il fatto più grave fu questo, che certo signor avvocato Machado, giovane distinto, avendo voluto intromettersi per pacificare i contendenti, fu barbaramente assassinato ed indi vilmente spogliato dagli assassini. È voce che il primo colpo contro questo sfortunato cittadino fosse tirato da un suo nemico personale appartenente al del *pueblo*. Però quella banda forsennata non restò dallo incrudelire con colpi di revolver e di sciabola contro il caduto, mentre i cittadini dalle terrazze e dalle finestre imploravano inutilmente pietà. Poi, finitolo a colpi di scure, gli ricisero un dito per toglierli l'anello, la camicia per rapirgli i bottoncini di brillanti, e mezzo nudo lo lasciarono sul suolo.

Il terrore s'impossessò della città, la quale si vide in balìa di più migliaia di banditi, chè a tal numero si fanno ascendere i *gauchi* accorsi all'invito del club del *pueblo*. Il colonnello Patricio Rodriguez (cito un caso tra i i molti), accerchiato da tutte le parti, sfuggì quasi miracolosamente la morte; non credendosi sicuro in casa sua, ricercò l'ospitalità del Consolato italiano, e non potè nemmeno approfittarne, avendo dovuto ricoverarsi in altro Consolato più vicino.

Il lunedì, 21, credevansi calmate le cose allorquando sopravvenne un nuovo incidente. Portavasi all'ultima dimora la salma dell'avvocato Machado; il corteggio era numeroso e ne facevano parte parecchie signore. Ad un tratto, e mentre si passava appunto innanzi alla polizia, un *pueblista*, che si suppose ubbriaco, incominciò ad inveire con isconcie parole contro il defunto. Essendogli stato imposto silenzio, egli trasse un revolver e si fece senz' altro a sparar colpi alla cieca. La mischia si fece tosto generale, ed i colpi di revolver cominciarono a spesseggiare da ogni lato, tantochè, fuggiti gli uomini e le donne del corteggio, il feretro giacque abbandonato sulla pubblica via.

L'esasperazione crebbe vieppiù. La colonia italiana, la quale contava ormai parecchie vittime, era ed è agitatissima. Però i consigli di persone assennate distolsero i più irritati da inopportune manifestazioni, e fu convenuto invece che si presenterebbe solo un indirizzo al governatore, per invocare dalle autorità una più efficace protezione.

Anche a Montevideo la situazione si è fatta precaria. Dopo il bando intimato al Circolo d'opposizione dei fratelli Ramirez, e dopo il freno posto agli eccessi della stampa, pareva che la Repubblica orientale dovesse godere una maggiore tranquillità, e che il governo avrebbe potuto aver agio di provvedere agli urgentissimi bisogni dello Stato, alla crisi bancaria, al corso forzoso, all'amministrazione delle provincie, al ristabilimento della pubblica sicurezza. Ogni previsione di tal fatta è sgraziatamente fallace in quella sventurata Repubblica, ove i partiti contendenti, il *blanco*, cioè, ed il *colorado*, non rifuggono da qualsiasi mezzo per soppiantarsi a vicenda. Quattro anni or sono il partito *colorado* s'impossessò del governo. Oggi il partito *blanco*, a sua volta, si agita e cospira. Due o trecento uomini, capitanati da certi Aparacio e Benites, invasero il territorio orientale e si portarono verso la piccola città della Florida, a venti leghe da Montevideo. Respinti dalle forze locali, si volsero verso Minas e Maldonado. Il governo, vuotate le casse della tesoreria, ha spedito in campagna armi e provvisioni e capi militari per raccogliere gente. Egli spera di soffocare l'insurrezione nei suoi primordi: però chi conosce la volubilità degli uomini e delle cose in questi paesi, e sa quanto siano copiosi gli elementi varii dei quali i partiti, e sopratutto il partito *blanco*, possono disporre, è giustamente preoccupato delle conseguenze di questo nuovo moto.

LA SCOPERTA DI 140 MILIONI

Parecchi giornali e corrispondenti di giornali della sinistra hanno fatto un brutto scherzo all'on. Mezzanotte.

Essi hanno annunziato che l'on. Mezzanotte, rovistando, qual relatore del bilancio delle entrate pel 1870, i conti delle finanze, ha scoperto nientemeno che 140 milioni di attività, sfuggiti alla perspicacia dell'on. ministro Sella.

Cento quaranta milioni non sono una bagatella, e chi potesse misurare il posto che occupano, anche soltanto in carta, facilmente si persuaderebbe che bisogna essere afflitti da cecità irreparabile per non vederli.

Il fatto sta che l'on. Mezzanotte non avrebbe scoperto niente, ma soltanto creduto che i conti della situazione del Tesoro si potessero confondere con quelli del bilancio.

Egli sarebbe, cioè, stato d'avviso che i residui attivi, sui quali il ministro di finanza ha date ampie spiegazioni, si dovessero comprendere nel bilancio dell'entrata pel 1870, ed avrebbe proposto alla Commissione del bilancio di creare due capitoli appositi per introdurveli.

Questo ci pare un errore, del quale l'on. Mezzanotte non deve aver tardato ad avvedersi, considerando come il bilancio sia una cosa e la situazione del Tesoro un'altra.

Tuttavia vi ha dei giornali che diffondono la notizia della scoperta di 140 milioni, dimenticati in un cantuccio. Fosse pure, ma pur troppo è una di quelle scoperte che la luce del mezzodì dissipa e cancella.

IL BRIGANTAGGIO GRECO

Una corrispondenza da Atene 23 aprile, dell'*Imera* giornale greco di Trieste, aggiunge i seguenti particolari intorno agli ultimi luttuosi fatti accaduti in Grecia:

... Mentre però erano in corso queste trattative, i briganti essendo quasi certi della loro impunità, si fecero talmente baldanzosi, che non esitarono in pieno meriggio di discendere dai loro nascondigli ed abitare le case del vicino villaggio, onde mettersi al riparo del freddo, ch'era sopraggiunto eccessivo per accrescere i martirii degl'inglesi e dell'italiano la di cui complessione era molto delicata. Sei briganti custodivano i prigionieri in un diroccato castello, mentre i restanti in vari drappelli perlustravano i dintorni. La domenica delle palme, questi buoni cristiani non esitarono d'ascoltare la messa in un tempio d'Oropo e ricevere anche l'olivo dalle mani del ministro di Dio! Questi dettagli aveano eccessivamente provocata l'indignazione degli abitanti della capitale, di maniera che tutti unanimemente faceano voti che fosse posto un termine alla prostituzione d'ogni legge sacra e mondana.

Ultimi messaggeri nel campo dei briganti furono inviati l'ufficiale Theagenis ed il podestà d'Oropo, signor Economides. Ambidue suggerivano ai briganti di accettare il vistoso riscatto e di partire per l'estero imbarcandosi su d'un legno straniero, fors'anche inglese. Ma i briganti, diffidenti per natura, insistettero esigendo cose impossibili, progettando in questo frattempo di deludere la sorveglianza delle truppe e ricoverarsi in qualche nascondiglio più sicuro. Allora il governo si persuase che qualsiasi ulteriore indulgenza equivarrebbe ad un errore imperdonabile. Quattrocento soldati spediti da Atene e Calcide, circuirono di nottetempo e silenziosamente il luogo occupato dai briganti, accampandosi ad un'ora di distanza da essi.

La truppa ebbe ordine di non attaccare i briganti, ma nello stesso tempo d'impedire a qualunque costo la loro fuga, tanto più che i disgraziati stranieri affranti dalle privazioni e dalle fatiche erano quasi esanimi ed aveano già spediti in Atene i loro testamenti. I briganti s'accorsero del pericolo, e tentarono d'ingannare la truppa, fingendo di rinunziare alle loro pretese e di accettare il riscatto. Inviarono adunque un messo invitando l'ufficiale Theagenis a far ritorno da loro, mentre già tentavano di darsi alla fuga. Affine poi d'impedire l'attacco della truppa, raccolsero forzatamente gli abitanti dei vicini villaggi ponendoli in prima linea e facendo di essi una specie di vivente bastione. I soldati però non si lasciarono ingannare da questo passo strategico, e vedendo che i briganti si accingevano a passare il fiume Assopo per entrare nella Beozia, si affrettarono di intercettare loro il passaggio.

I briganti, vedendo d'essere colti, massacrarono spietatamente i loro prigionieri. Allora i soldati, inorriditi alla vista di una scena sì straziante, si slanciarono furibondi sui briganti, ne uccisero sei, fecero due prigionieri e molti ferirono. I restanti nascostisi in una foresta venivano alacremente inseguiti. Dopo questa tragica fine furono raccolti i cadaveri degli sventurati stranieri e spediti per la via di mare al Pireo con una delle due cannoniere che incrociavano presso quei paraggi, affine di impedire che i briganti passassero alla vicina isola Eubea. Disgraziatamente, oltre alle quattro nobili vittime, abbiamo anche a deplorare la morte di otto soldati.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 1° *aprile*. — Voi avete pubblicata ieri la relazione che accompagna il decreto d'istituzione della scuola superiore d'agronomia di Milano. Non insisto dunque sulla necessità e sull'opportunità di questa istituzione esuberantemente dimostrate nella relazione ministeriale. I vantaggi che l'agricoltura ritrae ora dalla scienza e dall'esperienza sono, del resto, troppo palesi perchè occorra tornarvi sopra ulteriormente.

Vuolsi però tener conto delle dichiarazioni ministeriali rispetto alla necessità di accomodare le scuole di agricoltura alle varie zone di coltura in cui l'Italia è divisa, e quindi del bisogno di più scuole superiori d'agronomia, delle quali questa di Milano non sarebbe che un primo esperimento.

Come pure vuolsi tener conto di quanto è detto in questa relazione stessa rispetto alle altre scuole superiori speciali di applicazione, di commercio e di navigazione.

Se il Ministero e la Camera, mediante i buoni uffizi della Commissione per l'istruzione pubblica, troveranno modo di combinare la reclamata soppressione di alcune Università coll'istituzione di queste scuole superiori speciali, potranno ancora rendere un inestimabile servizio al paese in genere, senza offesa degli interessi parziali e locali.

La scuola superiore di agronomia di Milano verrà aperta, come ebbi occasione di dirvi altra volta, nel vasto e bene appropriato locale dell'ex collegio militare di San Luca che il governo cedette al comune coll'obbligo che questo se ne servisse appunto per uso scolastico. E i corsi incomincieranno regolarmente coll'aprirsi del prossimo anno scolastico. Però la Commissione istitutrice della scuola, interpretando il desiderio delle amministrazioni da essa rappresentate — governo cioè, provincia e comune — ha invitato alcuni nostri professori a dare fino da questo stesso anno un corso di letture attinenti all'agricoltura; invito a cui gli egregi professori hanno risposto premurosamente. Le lezioni incomincieranno mercoledì 4 corrente.

L'Associazione costituzionale nella sua ultima seduta ha votato un progetto di petizione da presentarsi al Parlamento contro la proposta soppressione delle direzioni compartimentali del debito pubblico.

Anche qui come nella questione della soppressione di alcune Università, credo che sarebbe stato più utile — e non dico di Milano soltanto — esaminare spassionatamente lo stato reale delle cose, e vedere, prima di pronunciarsi pro o contro la proposta, se il servizio provinciale che il Sella intende di sostituire a quello delle quattro grandi direzioni attuali non tornerà forse più comodo all'universalità degli italiani, e non sarà un omaggio reso al principio del dicentramento amministrativo che l'Associazione costituzionale di Milano deve certamente prediligere.

L'Associazione poi dovrebbe pensare che non è trattando le questioni delle soppressioni e dei valichi alpini che potrà raggiungere lo scopo che è in cima del suo statuto, come dei suoi desiderii, lo scopo cioè *di raccogliere le forze del partito liberale moderato, e di costituire pel medesimo un centro d'azione e d'influenza onde promuovere un più retto indirizzo civile e politico del paese.*

È stato detto che l'affare della Magna fu una buffonata inventata dalla questura per aggravare la sua mano sui liberali; ma intanto la guardia che in quella sera era rimasta ferita è morta.

Ieri vennero trovate nell'alveo del Naviglio due bombe all'Orsini: erano cariche, e pare che vi fossero state deposte da poco tempo. Gli organi della rivoluzione, d'altra parte, preconizzano tutti i giorni imminente il *patatrac*; e se l'autorità, dopo essersi messa in regola con tutto il mondo, va a fare una perquisizione, si grida all'arbitrio, alla violenza e peggio. Ma la logica dove la lasciate? Non sarebbe forse il caso di domandare dove sta di casa?

Intanto i concerti si alternano e s'intrecciano colle conferenze. Dopo i concerti della Società del Quartetto abbiamo avuto quelli della Società del Giardino.

Dall'Ongaro ha parlato venerdì sera nella sala della Società degli Artisti sullo stato presente dell'arte in Italia additando particolarmente il realismo come quello che stringe e inaridisce il campo dell'arte. Lunedì in una seconda conferenza parlerà dei rimedi a questa malattia dominante dell'epoca nostra.

Per oggi alla stessa ora i giornali annunciano una lettura di Gabriele Rosa, *Sulle streghe lombarde*, nella sala del Giardino infantile in corso Magenta; una lettura del consigliere provinciale Formentini, *Sul ducato di Milano nel* 1463, nella sala dell'Accademia dei Ragionieri; e una lettura dell'avv. Carlo Cosi, l'*Uomo e la terra*, nel locale dell'Istituto tecnico. Poi al Conservatorio un concerto del celebre pianista Alfredo Jaell, col concorso delle signore Varesi e Jaell-Trautmann e del Pancani; e ai Giardini pubblici l'eccellente corpo di musica della guardia nazionale diretto dal maestro Rossari. Ho votato per i giardini, dove l'annuale esposizione di fiori, oggi aperta, ha chiamato un mondo di signore e di bimbi.

Napoli, 30 *aprile*. — Il generale Bixio iersera è partito per Palermo, dopo una fermata in Napoli di 15 giorni, impiegati nello esplorare lo stato del nostro commercio di importazione e di esportazione sopratutto colle Indie e coi mari della China. L'illustre generale ha veduto molte persone ragguardevoli della Banca e della Camera di commercio e da tutte ha avuto promesse di aiuto e di cooperazione nella patriottica impresa a cui si è accinto. Alla Banca nazionale sono aperte le sottoscrizioni per la Società da lui fondata e varie firme se ne sono già ottenute e molte altre è a sperare che se ne otterranno, poichè Napoli, sulla strada come è dell'Egitto e dell'Istmo di Suez, non può a meno di sentire il beneficio di avere nei mari indiani case italiane che si incaricano di ricevere le produzioni che da qui vi si possono spedire. Finora con quelle piazze noi abbiamo un commercio limitatissimo per molte ragioni, ma le principali perchè chi spedisce laggiù non sa bene spesso le abitudini del paese e quindi la merce rimane o invenduta o con limitate offerte, le quali non di rado non riescono a coprire tutte le spese della spedizione o i benefici rimangono così tenui da non meritare di porsi al rischio di avventurare capitali così ragguardevoli per ritrarne un utile tanto meschino. Questo avviene soventi per mancanza di ragguagli precisi e dettagliati.

Un altro ostacolo alla diffusione dell'esportazione è il non avere l'Italia ancora centri di commercio proprii disseminati nelle maggiori piazze in quelle lontane regioni, per cui i produttori di qui sono obbligati di valersi dell'opera di spedizionieri o di mediatori, i quali cominciano a fare la parte del leone, assorbendo per proprio conto la porzione più sicura e più cospicua dell'utile che si può ripromettere chi spedisce all'estero, ove poi si cade ancora nell'inconveniente gravissimo di avere 9 volte su 10 a fare con Case inglesi o francesi, e rarissimamente con italiane.

Il generale ha cercato di far comprendere ai nostri commercianti tutte queste cose, e la sua parola franca, incisiva e facile ha prodotto molta impressione in chi si è trovato a parlare con lui. Avrei desiderato che avesse potuto vedere un numero anche maggiore di persone, perchè son certo che l'effetto prodotto dai suoi discorsi sarebbe stato anche più decisivo, e quindi la sottoscrizione avrebbe dato un maggiore risultato.

Il generale non si è dato molto pensiero di questa parte del suo progetto, avendo riposta nella Banca nazionale ogni sua fiducia e sapendo benissimo che quei signori prendevano la cosa sul serio, ma tant'è, egli avrebbe potuto diffondere anche maggiormente le sue idee e fare entrare nella mente altrui il progetto pel quale ora sta lavorando, la cui realizzazione può essere certa se tutti di buon animo ci mettiamo a volere prendere nel rango delle nazioni commercianti quel posto al quale abbiamo diritto. Una grande verità il generale è andato propagando in questi giorni e che è a sperare abbia ad essere accolta come si deve. *Che l'Italia ora ha troppa politica e che poco si occupa di aumentare le produzioni lavorando sul serio e cercando di darvi uno smercio sicuro e pronto.* Pur troppo la cosa è così; il motivo è semplice, ci vuole più difficoltà a fare un paio di scarpe che a schiccherare un discorso politico. Siccome questo mestiere è il più comodo, che basta per ottenere gli applausi delle masse ignoranti è perciò che i più si attengono a questo mezzo per avere un posto in società e l'ingegno che ciascuno di costoro avrebbe potuto applicare ad una industria qualunque con utile di tutti, invece va perduto in un fiume di parole spesso improduttive e la loro attività si consuma in sforzi pur troppo qualche volta anche nocivi al paese.

Il gen. Bixio ha cercato di far comprendere a tutti coloro che sono in posizione di valersi della nuova via aperta al commercio italiano col taglio dell'*Istmo di Suez*, dover mettersi bene in mente che i mercati indiani, cinesi e giapponesi sono tutti foggiati ai gusti ed alle abitudini inglesi, che vi occupano un posto distinto; e quindi, per riuscire a trovare smercio ai prodotti che vi si spediranno, bisognerà cercare di uniformarsi alle costumanze dei paesi nei quali si dovranno smerciare. Egli spiegava ancor meglio il suo concetto colle statistiche inglese e nostra delle importazioni ed esportazioni durante il 1869 per l'Inghilterra, e nel 68 per l'Italia, giacchè, secondo le abitudini invalse da noi, le cose le facciamo adagino sempre ed arriviamo dopo che gli altri è da molto tempo che ci hanno precorsi su quella via. Con ciò voglio dire che sarebbe tempo che si facesse uscire il *movimento* ufficiale delle nostre importazioni ed esportazioni onde il commercio potesse fare i suoi calcoli su basi sicure e con confronti reali e non ipotetici colla situazione delle nazioni estere nei diversi mercati del mondo. Ieri, p. es., il generale Bixio andò a visitare Torre del Greco, paese che si occupa quasi esclusivamente dell'industria del corallo.

Egli aveva con sè dei dati statistici che consultava di tanto in tanto, desunti dal *movimento* del 68 del ministero di agricoltura e commercio. Le cifre dell'egregio generale non erano esatte, e più di una volta quei fabbricanti glielo dissero. La causa di ciò stava nel dovere egli attenersi alle cifre del 68, non avendo ancora quelle del 69, quantunque quella pubblicazione sia ben lungi dal raggiungere l'importanza di quella fatta fare dal governo inglese.

Per ritornare al bisogno in cui sono i nostri commercianti di stare ai gusti degli abitanti ai quali essi debbono smerciare i prodotti che spediscono nelle Indie e nella China, il generale citava ad esempio la Spagna ed il Portogallo, nazioni di minore importanza dell'Italia e che pure empiono dei loro vini e delle loro frutta l'Inghilterra, una parte della Francia ed i paesi indiani ed americani.

Quelle due nazioni figurano nel registro delle importazioni inglesi per una cifra altissima, non so se di 17 o di 18 milioni di lire sterline, mentre noi vi figuriamo per poche centinaia di migliaia di sterline! Da questo il gen. conchiudeva: Volete coi vostri vini e colle vostre frutta che maturano prima di quelle della Penisola Iberica, fare concorrenza a quei paesi, fabbricate i vini nello stesso

modo che colà, imitate quello che Ingham e Florio fanno in Sicilia coi vini di Marsala, di Siracusa ecc. Lasciate stare il commercio a bottiglie coll'estero che è impiccioso, poco produttivo e che invece occupa un posto immenso nei bastimenti colle casse, cassette e cassettini. Preparate i vini in fusti e fabbricate come gli spagnoli ed i portoghesi, facendo venire anche di là operai abituati a questo modo di confezionare il vino. — Il generale calcola che tutta la esportazione dei vini italiani fatta nel 68, secondo il prospetto del *movimento*, potesse agevolmente essere contenuta in 3 o 4 navi, di quelle che oggidì si adoperano nei porti americani ed inglesi.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazette des Tribunaux* dà i seguenti particolari sulla scoperta del complotto contro l'imperatore Napoleone:

La polizia aveva raccolto da qualche tempo delle indicazioni sopra un certo Baurie, il quale gli era segnalato come agente del comitato rivoluzionario di Londra. Era un giovine di 22 anni, il quale appartiene, dicesi, ad una buonissima famiglia, e che, dopo una vita di disordini e di dissipazioni era incorso, sembra, in una condanna per furto, si era arrolato come soldato ed aveva ben presto disertato.

Arrestato ieri, gli venne trovato indosso un revolver a sei colpi e si sequestrò una corrispondenza che non lasciava nessun dubbio sul suo progetto.

Fra le lettere trovate ve n'è una di Gustavo Flourens, il quale è in questo momento in Inghilterra, dove alcuni giorni or sono gli fu offerto un banchetto.

In presenza delle prove convincenti trovategli indosso, Baurie ha ben presto fatto delle confessioni, in seguito alle quali furono spiccati mandati di cattura contro parecchi individui gravemente compromessi. Nel corso di queste operazioni si sequestrò, oltre a carte importanti, una parte dei proiettili destinati a perpetrare un attentato alla vita del sovrano ovvero ad una lotta insurrezionale che doveva seguire l'attentato. Ci sembra più verosimile quest'ultima supposizione, almeno se si giudica dal numero dei proiettili.

L'individuo ch'era il detentore di queste bombe è un certo Roussel, che abitava il quartiere del Padre-Lachaise. Nella scorsa notte la polizia è venuta ad operare il suo arresto. Ma appena egli si vide in potere degli agenti, si mise a gridare: « A me! al soccorso! si arrestano tutt'i repubblicani! » A queste grida accorsero un numero considerevole d'individui e si gettarono sugli agenti, i quali, malgrado i loro energici sforzi, dovettero cedere, il prigioniero sfuggì loro di mano e prese la fuga. Le bombe sono in numero di venti e qualcuna in ferro fuso.

Eccone la descrizione esatta:

Esse si compongono di due parti di diametro uguale, di 13 centimetri circa, che riavvicinandosi, formano, non già una sfera, ma un recipiente convesso alle estremità e depresso al centro. Questa depressione è necessaria; nel centro di ciascuna cupoletta passa un gambo di ferro munito ad ogni estremità d'una cavicchia e destinato a chiudere completamente insieme i due pezzi. Tutto intorno dell'apparecchio così chiuso circola una serie di piccoli gambi di ferro della grossezza di forti punte che sdrucciolano facilmente nel loro astuccio e con raggi dal centro della bomba all'esterno del suo inviluppo. Essi sono mobili, di guisa che il proiettile cadendo sopra una delle punte la fa rientrare violentemente all'interno. È questo che deve determinare l'esplosione.

Infatti, nella cavità interna sono disposti quattro tubi di vetro turati ad ogni estremità e destinati ad essere riempiti della sostanza esplosibile. Nell'urto del proiettile contro il suolo, un gambo o due vanno a colpire questi tubi, li spezzano, e tosto si produce l'esplosione. Basta d'altronde che un solo tubo sia colpito. Infine, le bombe sono munite d'un piccolo manico in filo di rame che permette di portarle facilmente in mano e di imprimere una vigorosa ondulazione per facilitare la loro proiezione. Aggiungiamo, che si è trovata in casa di Roussel una formola col modo di fabbricazione della sostanza esplosibile. Questa carta era nascosta in un busto di Garibaldi.

La polizia ha arrestato due o tre altre persone accusate di complicità.

Dall'altro canto l'autorità giudiziaria ha spiccato un certo numero di mandati che furono eseguiti questa mattina, ed in forza dei quali furono operati quattordici arresti.

Questo secondo affare si riferisce all'associazione internazionale degli operai. Si rammenterà l'origine di quest'associazione, fondata a Londra nel 1864, ed il cui ramo parigino fu disciolto, dopo due sentenze correzionali, nel 1868. Dopo quell'epoca essa si era ricostituita, e l'ufficio di Parigi, nonchè vari uffici stabiliti nei dipartimenti, hanno preso una parte attiva nel movimento accaduto in questi ultimi tempi. Non possiamo dare nessun ragguaglio preciso su quest'affare, l'istruzione giudiziaria non avendone ancora determinati gli elementi.

Il *Moniteur* dà le seguenti informazioni sul complotto:

Si raccomandava a tutti i congiurati di non mostrarsi durante il giorno, poi di concertarsi, affinchè ad un dato segnale essi potessero, aiutati da tutti coloro che potrebbero trascinare, attaccare alla stessa ora il palazzo delle Tuileries, lo stato maggiore della piazza di Parigi e la prefettura di polizia.

L'assassinio era stato stabilito per ieri. Si doveva far saltare in aria le Tuileries, lo stato maggiore della piazza ed il ministero della giustizia, coll'aiuto di bombe cariche di picrato di potassa.

Se questo orribile programma non poteva esser posto in esecuzione prima dell'8 maggio, era imminente per quel giorno una rivoluzione, nel caso in cui il numero dei no fosse in maggioranza.

Il *Soir* annuncia che il governo ha l'intenzione di proseguire l'istruzione di questo affare pubblicamente, e d'iniziare il pubblico nel più breve tempo nei particolari del complotto.

Un telegramma da Lisbona, 30, ai giornali francesi, annuncia che nuovi disordini popolari sono avvenuti a Castro Dairo (provincia di Beira). Vi furono parecchi morti e feriti. — L'inaugurazione del monumento di Pedro IV a Lisbona è stata fatta in mezzo ad un'immensa folla. La tranquillità non è stata turbata.

Si legge nell'*Univers* del 2:

« Crediamo sapere che la risposta del governo pontificio al *Memorandum* del sig. Daru è arrivata a Parigi. Essa consisterebbe nel rifiuto puro e semplice di consegnare quel documento al Concilio. Si sa che il sig. Daru aveva chiesto che se ne effettuasse la presentazione.

« Il cardinale segretario di Stato non entrerebbe, d'altronde, in nessuna discussione sulle quistioni sollevate dal *Memorandum*. »

Scrivono da Galatz, 25 aprile, alla *Freie Presse*:

« Secondo rapporti telegrafici autentici giunti qui iersera alle 8, la plebe si riunì a Tecuce (capoluogo del distretto d'ugual nome), assalì e maltrattò quelli abitanti israeliti, componenti circa 36 famiglie, ferì parecchie persone, saccheggiò le loro abitazioni e le botteghe, demolì la sinagoga e, come si usa fare dai colti rumeni, rubò e lacerò i libri della legge ivi conservati. Questi eccessi durarono senza il menomo intervento delle autorità circa quattr'ore; soltanto verso la mezzanotte, allorchè le povere vittime erano state del tutto saccheggiate, maltrattate e percosse, quando si sentì stanca e spossata, quell'orda di selvaggi si è ritirata.

« Fa duopo notare che questa piccola comunità israelitica di Tecuce si compone in gran parte di poveri operai, alcuni di loro si occupavano di manifatture e chincaglierie al minuto, due o tre del commercio di grani. Sinora essi erano vissuti nel più perfetto accordo colla popolazione cristiana. La causa dei disordini avvenuti non è nè la miseria, nè il fanatismo religioso, ma si deve ricercare nell'appoggio indiretto prestato dal governo alle persecuzioni contro gli ebrei; egli tollera ogni misfatto contro di essi.

« Perchè la plebaglia non commetterà eccessi contro quegl'infelici, dopo che il saccheggio fruttò sempre qualche cosa, come a Galatz, Berlad ed in altre località, e colla certezza dell'impunità?

La *Freie Presse* del 1° ha il seguente telegramma da Costantinopoli 30 aprile:

« La Porta ha l'intenzione di introdurre una tassa sulle entrate. — Presso Binekdere (governo di Bagdad) ha avuto luogo un combattimento fra truppe turche ed una tribù brigantesca nomada dell'Iran, che durò tre ore. Le truppe turche rimasero vincitrici ed uccisero 10 di quei banditi, ferendone 15. Anche alcune tribù persiane scorazzano presso Bagdad. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 maggio contiene:

1. R° decreto, 17 marzo, che autorizza la Società anonima sedente in Firenze sotto il titolo di *Banca agricola nazionale*.

2. R° decreto, 13 marzo, che autorizza la Società anonima di navigazione a vapore con sede in Palermo, col titolo *La Trinacria*.

3. Disposizioni nel personale della marina ed in quello delle prefetture e della pubblica sicurezza.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo promesso di dare maggiori particolari sulle corse d'ieri, ed eccoci a pagare il debito. In primo luogo diamo l'elenco dei vincitori, avendo ieri accennati soltanto i principali:

Corsa di cavalli d'ogni età e d'ogni paese.

1° premio, L. 1,500 — *Orpheline*, del signor Antonio Salvatori. — 2° premio, L. 500 — *Lelex*, del signor Gennaro De Rosa.

Corsa di cavalli di 3 e 4 anni, allevati nel circolo territoriale della Società di Firenze.

1° premio, L. 800 — *Africaine*, del conte Mastiani Brunacci; — 2° premio, L. 200, *Masaniello*, dello stesso.

Corsa di cavalli nati ed allevati in Italia non maggiori d'anni 4.

Premio del Re, L. 15,000 — *Sligh-of-Hand*, del signor Ginistrelli.

Corsa col salto delle siepi.

1° premio, L. 800 — *Exciteme nt*, del conte di Larderel — 2° premio, L. 200, *Saffo*, del signor Cerretelli.

Il concorso degli spettatori, come abbiamo detto ieri, era molto scarso. D'altro canto non possiamo biasimare la risoluzione di far pagare il biglietto d'ingresso anche ai pedoni, giacchè è ormai provata la facilità che nascano inconvenienti e disordini quando è soverchia l'affluenza del pubblico a siffatti spettacoli. E tanto più ci confermiamo in questa opinione se consideriamo che le corse, più che un semplice divertimento, devono essere un'utile istituzione diretta a migliorare le nostre razze di cavalli.

Se era scarso il popolino, fu invece numerosissimo il concorso degli eleganti equipaggi, e non mancavano le più ricche e belle signore fiorentine. Da alcune altre città d'Italia ed in ispecie da Napoli, eran venuti molti dilettanti di feste ippiche.

La stampa era rappresentata da pochi cronisti. La Società fiorentina delle corse crede di non aver d'uopo della pubblicità dei giornali e tratta i giornalisti come magri ronzini fuor di servizio. Certo che in confronto di *Sligh-of-Hand*, di *Orpheline* e di *Excitement* noi poveri cronisti siamo bucefali da barroccino. Ad ogni modo non vogliamo tenere il broncio alla Società, a cui auguriamo tutte le prosperità possibili.

Come abbiamo detto nel numero precedente, S. M. il Re non intervenne alle Corse di ieri, e si crede che non interverrà neanche a quelle di mercoledì, e ciò per riguardi di salute, attesa la sua recente indisposizione.

Per giovedì è annunziata al R. Teatro Principe Umberto la replica dell'*Oreste* d'Alfieri coi celebri artisti Rossi e Salvini.

La prima rappresentazione della *Favorita* al Pagliano che doveva aver luogo stasera, martedì, venne protratta per indisposizione del baritono signor Steller. Essa avrà luogo domani, mercoledì, col baritono Storti.

Ci scrivono:

Gentilissimo signore,

Ieri per la seconda volta ho corso il pericolo di essere acciecato o peggio da uno degli spazzini di Firenze con quella specie di paletta o raschiatore che tengono attaccata all'estremità del manico della granata.

Scampato per fortuna dal pericolo, credetti bene avvertire lo spazzino che badasse a quello che faceva; ma egli mi rispose, non aver mica gli occhi dietro, e che toccava invece a me di essere più accorto.

Ammettendo per valida questa scusa, dico io: giacchè non si può evitare il rischio di essere colpiti all'improvviso da uno spazzino con lo strumento del suo mestiere, non sarebbe egli opportuno di smettere l'uso di portare attaccata al bastone della granata quella specie d'arma tagliente?

Se Ella, signor cronista, stimerà giusta questa mia osservazione, farebbe, credo, opera umanitaria, suggerendo al Municipio di riparare all'inconveniente.

Il fascicolo di maggio della *Nuova Antologia*, testè pubblicato, contiene:

Enrico W. Longfellow, di Eugenio Camerini. — *Gli Albanesi Mussulmani*, di Dora D'Istria. — *Il Suffragio Universale*, di Guido Padelletti. — *Potenza dinamica del sole e le sue più recenti applicazioni industriali*, di Stanislao Vecchi. — *L'Istruzione obbligatoria in Italia*, di Aristide Gabelli. — *Grazia* (Novella), di Grace-Bartolini. — *Il Valico delle Alpi Orientali*, di Pietro Torrigiani. — *Notizie Letterarie*. — *Rassegna Drammatica*, di Augusto Franchetti. — *Rassegna Politica*, di B.

Mercoledì, 4 maggio, a ore 11 antimeridiane, nel R. Istituto di studi superiori, il prof. L. Ferri, nella sua lezione di storia della filosofia, tratterà: *Della morale nella scuola francescana e nell'antica scuola cinica.*

Oggi, 4, nel R. Istituto di studi pratici e di perfezionamento, a ore una pom., il prof. P. Mantegazza parlerà della *Psicologia comparata degli animali e dell'uomo.*

A mezzogiorno il prof. Zuccagni-Orlandini farà la sua lezione di *Statistica*.

Dimani 5 maggio, il prof. Aleardo Aleardi, darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti, al tocco e mezzo preciso, e tratterà: « di Raffaello e delle stanze vaticane. »

Domani, 5, a mezzogiorno preciso, il prof. L. Bertolini farà la consueta lezione sulle *Dominazioni barbariche in Italia.*

Bullettino Meteorologico del* 3 *maggio ora* 1 *pomeridiana

Le pressioni barometriche sono aumentate di 2 a 4 mm. su tutta l'Italia. Cielo coperto in qualche stazione, con pioggia nel centro della penisola. Mare mosso; venti forti di S. O.

Anche nel rimanente d'Europa il barometro innalza; meno nella Turchia, qui è stazionario.

Il tempo tende a migliorare.

Temperatura	massima	+ 18 5
	minima	+ 11 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno* 1° *maggio.

Casini Marianna, d'anni 53 — Ramazzotti Teresa, id. 69 — Manzuoli Pietro, id. 28 — Scipiti Mariano, id. 57 — Innocenti Luisa, id. 82 — Malenotti Gaudenzia, id. 24 — Carchidio Gesualda, id. 60 — Zani Emma, id. 8.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 6 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 17, cioè: 9 maschi e 8 femmine.

Del 2.

Lastri Salvadore, d'anni 21 — Pellucci Elisa, id. 45 — Maues Maria, id. 76 — Mores Luigi, id. 24 — Fontani Luigi, id. 81 — Dugini Luisa, id. 77 — Bastogi Enrichetta, id. 58 — Poli Vincenzo, id. 71 — Naldini Margherita, id. 74 — Marrucci Giuseppa, id. 33.

Più un bambino che non aveva ancora un anno.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 22, cioè: 10 maschi, 9 femmine e 3 nati-morti.

Matrimoni del 1° maggio.

Rosi Lodovico, intagliatore, e Matteini Annunziata, att. a casa.

Degl'Innocenti Leopoldo, imp. al gas, e Visi Leonilda, att. a casa.

Reggioli Giovanni, sarto, e Bolardi Marianna, att. a casa.

Del 2:

Poggiolini Angiolo, fornaio, e Brandani Eva, att. a casa.

Squarci Giuseppe, cuoco, e Miniati M. Rosa, cameriera.

Intorno al servizio postale nelle provincie di Cosenza e Catanzaro, ci vengono comunicati i seguenti schiarimenti:

Anche prima dell'apertura del tronco ferroviario da Trebisacce a Rossano, le popolazioni delle provincie di Cosenza e Catanzaro, a mezzo della prefettura e della Camera di commercio, fecero vive istanze affinchè le corrispondenze che avevano corso con carrozze ordinarie per la lunga via da Salerno a Reggio venissero inoltrate per Taranto fino al prossimo punto di Corigliano.

L'Amministrazione delle poste, che già aveva studiato la somma convenienza di tale inoltro, diede opportune disposizioni, notandosi che fra Rossano, Corigliano e Spezzano già esisteva un procacciato a cavallo per mettere in comunicazione postale la detta ferrovia dell'Jonio con le due provincie, di cui è caso.

Disgraziatamente il nuovo tronco di ferrovia subì nel mese di aprile tre interruzioni, di cui l'ultima si prolungò per alquanti giorni.

Allora fu che, mancando mezzi opportuni e fors'anco strade da fare proseguire le corrispondenze già avviate per quella linea, esse dovettero retrocedere per Taranto e Foggia fino a Napoli e di là riprendere l'antico avviamento della strada postale delle Calabrie.

Per tale causa le lettere impostate a Firenze impiegarono pel doppio giro fino ad otto giorni per giungere a Catanzaro.

Riaperta la ferrovia, le corrispondenze hanno ripreso il loro corso per Taranto, Corigliano e Spezzano, il quale offre un vantaggio di oltre 34 ore sull'antico avviamento.

Ordini furono dati per sorvegliare il nuovo servizio e per migliorarlo, non che per impedire che in eventuali casi d'interruzione le corrispondenze dovessero retrocedere con grave scapito di tempo.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL CONTE GABRIO CASATI

Seduta del 3 maggio.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

Il processo verbale della seduta precedente è letto ed approvato.

È letto un sunto di petizioni ed un elenco di omaggi fatti al Senato.

Vengono chiesti ed accordati due congedi.

SIGHELE, nuovo senatore, è introdotto nell'aula dai senatori Vigliani e Marzucchi, e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per la riscossione delle imposte dirette.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 54. Il pretore presiede l'asta, assistito dal cancelliere.

« L'atto d'asta indica le offerte e il nome degli oblatori.

« Le offerte e il deliberamento non possono farsi ad un prezzo minore di quello stabilito secondo le norme dell'articolo 663 del codice di procedura civile.

« Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 0/0 del prezzo come sopra determinato. »

« L'atto d'asta è firmato dal pretore, dal cancelliere e dall'esattore. »

Messo ai voti, l'articolo 54 è approvato.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 55. Il deliberamento trasferisce nel deliberatario soltanto i diritti che sull'immobile appartenevano al debitore spropriato, quando il deliberatario ne abbia sborsato l'intiero prezzo; e salvi gli effetti dell'articolo 61. »

Dopo alcune osservazioni del senatore Chiesi, a cui rispondono i senatori Vigliani e Tecchio, l'articolo 55 è messo ai voti ed approvato.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 56. Mancando nel primo incanto offerte superiori al prezzo come sopra determinato, il pretore con decreto dichiara che si procederà al secondo esperimento nel giorno prefinito a quest'uopo dall'avviso d'asta, e col ribasso di un decimo sul detto prezzo.

« Quando sia tornato inutile il secondo esperimento, il pretore con decreto dichiara che si procederà, nel giorno prefinito a quest'uopo dall'avviso d'asta, al terzo esperimento, e che l'immobile sarà deliberato a qualunque prezzo purchè non inferiore alla somma spettante all'esattore per debito d'imposte, sovraimposte ed accessorii, sullo stesso immobile. »

GALLOTTI invita la Commissione a pensare alle conseguenze che possono derivare da questo articolo, poichè potrebbe verificarsi il caso che l'esattore si adoperasse ad allontanare i compratori dall'asta, e con ciò recare danno al povero contribuente.

CAMBRAY-DIGNY risponde che la Commissione studiò attentamente l'articolo 56, e che a garanzia dei diritti del proprietario introdusse tre acquirenti d'asta, lasciando inoltre il diritto del riscatto.

Sul tenore dell'articolo 56 parlano ancora i senatori Gallotti, Lauzi, Poggi e Vigliani, e quest'ultimo propone ed il Senato accetta che sia sospesa la votazione del secondo *comma* di quell'articolo.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 57. Se al terzo esperimento non si presentino oblatori, il pretore delibera l'immobile al comune per il prezzo o equivalente alla somma spettante all'esattore come nel secondo § dell'articolo precedente; e questo prezzo viene dal comune pagato all'esattore a saldo del di lui credito.

« Se il comune rifiuta di essere deliberatario, la proprietà dell'immobile si devolve sotto le stesse condizioni al demanio. »

CONFORTI trovando una certa connessione fra questo articolo e quello precedente, chiede ne venga pure sospesa la votazione.

VIGLIANI, a nome della Commissione, accetta il rinvio proposto dal senatore Conforti.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 58. Se prima del deliberamento il debitore, od un terzo, esibisce la quietanza dell'esattore, ovvero effettua nelle mani di chi presiede l'asta il pagamento integrale del debito d'imposte e sovraimposte e degli accessori, si desiste da ogni atto ulteriore, sotto pena dei danni e delle spese. »

Messo ai voti, l'art. 58 è approvato.

PRES. annunzia che all'art. 59, già stato stampato, la Commissione intende sostituire il seguente nuovo articolo:

« Art. 59. Se il prezzo di vendita degl'immobili posti nel comune dell'esattoria supera il credito dell'esattore, comprese le spese di esecuzione e le multe, l'eccedenza sarà restituita al debitore ove non siano creditori ipotecarii od opponenti. Qualora alcuno di questi esista, essa verrà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere aggiudicata agli aventi diritto. »

Messo ai voti l'art. 59 è approvato.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 60. Quando l'esattore agisce in via esecutiva sugli immobili posti nel comune dell'esattoria per tasse diverse dalla fondiaria, o quando agisce per la fondiaria sopra immobili posti fuori del comune dell'esattoria, il prezzo ricavato dalla vendita si deposita nella cassa dei depositi e prestiti; e l'esattore deve provocare il giudizio di graduazione davanti la competente autorità giudiziaria. »

Messo ai voti, l'art. 60 è approvato.

PRES. legge l'articolo seguente:

« Art. 61. È ammesso il riscatto dei beni immobili, di cui fu spropriato il contribuente a norma degli articoli 55, 56 e 57, in favore del debitore spropriato e di ogni creditore ipotecario, in tutti i casi in cui il deliberamento abbia avuto luogo ad un prezzo inferiore a quello che fu determinato giusta l'art. 663 del Codice di procedura civile.

« Il creditore ipotecario, che riscatta l'immobile dal compratore, esercita sull'immobile medesimo, nelle vie regolari, i diritti che gli competono; rimanendo salve le ragioni sul prezzo che superasse la somma del debito verso l'esattore pel quale ebbe luogo la spropriazione.

« L'esercizio del diritto di riscatto e le ragioni sul prezzo devono farsi valere nel termine di tre mesi dalla data del deliberamento, mediante domanda presentata al pretore.

« La domanda deve essere accompagnata dal deposito nella cancelleria della pretura dell'ammontare del prezzo della vendita e dei relativi interessi al 5 per 100 sul prezzo sborsato, e dall'offerta reale all'esattore della somma corrispondente al debito pel quale è seguito il deliberamento. Devesi inoltre nella domanda offrire il rimborso delle spese fatte dal compratore in conseguenza dell'acquisto.

« Col riscatto il creditore ipotecario subentra nel privilegio dello Stato sopra l'immobile venduto. »

GALLOTTI propone che sia esteso ad un anno l'esercizio del diritto di riscatto.

VIGLIANI risponde che non si può tenere sì a lungo sospesa la proprietà di un immobile.

GALLOTTI persiste nella fatta proposta.

CAMBRAY-DIGNY osserva come il prolungare il tempo accordato pel riscatto influirebbe non poco sul prezzo d'asta.

Dopo alcune parole del senatore Gallotti e del ministro guardasigilli Raeli, l'art. 61 è messo ai voti ed approvato.

Il capo successivo, che comprende gli articoli dal 62 al 74, non si può discutere oggi, perchè la Commissione lo modificò, e non essendo ancora stampato, non se ne può fare la distribuzione.

PRES. mette in discussione il titolo IV, *Dei ricevitori provinciali*, e si approvano senza discussione gli articoli seguenti:

« Art. 75. Nel capoluogo d'ogni provincia vi è un ricevitore provinciale, il quale riscuote, a tutto suo rischio e pericolo, e coll'obbligo del non riscosso per riscosso, dagli esattori comunali le somme dovute allo Stato e alla provincia.

« La consegna del riassunto dei ruoli firmati dal prefetto, e dei quali il ricevitore rilascia ricevuta, lo costituisce debitore dell'intero ammontare risultante dai ruoli medesimi.

« Deve adempiere l'ufficio di cassiere della provincia, quando ne sia richiesto dalla Deputazione provinciale. »

« Art. 76. Il ricevitore provinciale è retribuito ad aggio dalla provincia. »

« Art. 77. Il ricevitore provinciale si nomina nello stesso modo e colle stesse forme e condizioni degli esattori comunali.

« L'asta è presieduta dal prefetto. L'aggiudicazione si fa dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del ministro delle finanze.

« Non riuscendo l'incanto la Deputazione concede la ricevitoria a trattativa privata.

« Ove fallisca anche questo mezzo il ministro delle finanze, sentiti il prefetto e l'intendente di finanza, provvede a carico della provincia. »

« Art. 78. Le norme e condizioni stabilite per la fissazione nella misura massima dell'aggio, per la durata del contratto degli esattori comunali, per la cauzione e per le incompatibilità, valgono pei ricevitori provinciali rispetto alla provincia.

« Oltre alla cauzione, il ricevitore provinciale risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi assunti. »

« Art. 79. Le spese relative all'asta, al contratto e alla cauzione stanno a carico del ricevitore provinciale. »

Si passa alla discussione del titolo V, *Dei versamenti*.

PRES. legge i seguenti articoli:

« Art. 80. Entro dieci giorni dalla scadenza di ciascuna rata l'esattore versa l'ammontare delle somme dovute al governo e alla provincia per imposte fondiarie, e i 9/10 delle somme dovute per imposte non fondiarie. L'ultimo decimo di queste sarà versato nel corso del bimestre.

« Esso terrà, nelle stesse proporzioni, a disposizione del comune, le imposte e sovraimposte comunali. Per le entrate comunali d'altra natura non sarà tenuto a rispondere che delle somme realmente riscosse quando non sia altrimenti pattuito. »

« Art. 81. In caso di ritardo, l'esattore è assoggettato alla multa di centesimi cinque per ogni lira della somma non versata, a favore del ricevitore, che può procedere alla esecuzione contro di lui.

« Alla stessa multa è assoggettato pel ritardo nel pagamento dei mandati comunali sulle somme delle quali risponde a termini dell'articolo precedente, e in favore del comune, che può procedere alla esecuzione contro l'esattore. »

« Art. 82. È in facoltà il contribuente di pagare anche direttamente in mano del ricevitore provinciale, il quale non potrà rifiutarsi a riceverla, tutta o parte della rata d'imposta da esso dovuta a condizione di consegnare la ricevuta all'esattore prima che questi faccia il suo versamento.

« Questa ricevuta sarà dall'esattore incassata come contante, e il contribuente incorrerà nella multa di cui all'art. 27, se la consegna ne sarà fatta dopo i cinque giorni di mora di che all'articolo 31. »

« Art. 83. Il ricevitore, nel quinto giorno dopo i termini assegnati agli esattori nell'art. 39, versa

nella tesoreria dello Stato le somme dovute al governo per le imposte fondiarie, e i 9|10 delle non fondiarie, e tiene a disposizione della provincia le somme spettanti alla medesima, abbenchè gli esattori non abbiano fatto i relativi pagamenti. »

« Art. 84. In caso di ritardo nel pagamento nelle casse erariali o di non estinzione dei mandati della provincia, quando ne sia incaricato, e nei limiti delle somme rispettivamente dovute, il ricevitore è assoggettato alla multa di centesimi cinque per ogni lira di debito in favore del governo o della provincia, procedendosi, ove occorra, dall'intendente di finanza all'esecuzione contro di esso. »

« Art. 85. L'esattore e il ricevitore, nel pagare i mandati dei comuni e delle provincie, non possono valersi delle somme dovute al governo per le imposte dirette, e ciò sotto pena di rifusione del decuplo della somma incompetentemente erogata.

« Cotesto divieto si estende per l'esattore alle somme dovute alla provincia. »

« Art. 86. L'esecuzione contro l'esattore e contro il ricevitore ha luogo mediante la vendita della cauzione.

« La vendita si fa dietro ordinanza del prefetto, se si tratta della cauzione dell'esattore, e del ministro delle finanze se si tratta della cauzione del ricevitore.

« Se si tratta di beni stabili, valgono per l'esecuzione le norme relative stabilite al titolo III.

« Se si tratta di rendita pubblica, la vendita si eseguisce col mezzo di un pubblico mediatore al prezzo di borsa. »

Tutti quegli articoli sono approvati senza dare luogo a discussione, ma la Commissione si riserba di proporre un'aggiunta all'art. 81, per stabilire se il comune debba essere autorizzato o no dalla deputazione provinciale.

PRES. mette in discussione il progetto di legge per estendere alle provincie della Venezia e di Mantova la legge 26 febbraio 1865, n° 2180, su le pensioni e gli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, e ne legge il testo ch'è il seguente:

« Art. unico. Sarà pubblicata nelle province della Venezia e di Mantova la legge del 26 febbraio 1865, n° 2180, sulle pensioni di riposo e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, per avere effetto a vantaggio dei postiglioni delle stazioni soppresse dopo l'unione delle suddette province al Regno d'Italia. »

Constando di un solo articolo, quella legge sarà votata a scrutinio segreto.

PRES. annunzia che il senatore Vacca fu autorizzato a leggere in seduta pubblica il suo progetto di legge relativo alle modificazioni da introdursi nella legge sull'ordinamento giudiziario, e che il Senato dovrà poi deliberare per alzata e seduta se voglia o no prenderlo in considerazione.

VACCA dà lettura del suo progetto di legge, ed il Senato delibera che venga preso in considerazione.

Le seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Domani, 4, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2. pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Seduta del 3 maggio.

La seduta è aperta alle ore 2 3|4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'estensione alle provincie Venete e Mantovana della legge sull'alienazione dei beni rurali ed urbani posseduti dal demanio dello Stato.

Eccone il testo:

« Articolo unico. È estesa alle provincie Venete e Mantovana la legge 21 agosto 1862, num. 793, che autorizza il governo ad alienare i beni demaniali che non sono destinati ad uso pubblico o richiesti pel pubblico servizio.

« Pel solo fatto della promulgazione della presente legge non s'intenderà applicabile ai beni demaniali situati nelle anzidette provincie la convenzione 31 ottobre 1864, approvata coll'articolo 6 della legge 24 novembre 1864, numero 2006. »

È approvato senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge approvati nelle precedenti sedute.

Quest'operazione dura un'ora.

PRES. dichiara che si lasceranno aperte le urne.

NEGROTTO presenta la relazione della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati sulla petizione degli on. Pessina, Villari, Spaventa e Conti.

La Camera delibera di mettere questa discussione all'ordine del giorno di venerdì.

D'AYALA svolge il suo progetto di legge per l'estensione agli ufficiali dell'ex-ministero dei lavori pubblici di Napoli del diritto di computare gli anni di servizio dal giorno della nomina.

Ricorda le regole amministrative dell'antico regno di Napoli ed il sistema seguito da quel governo riguardo agli ufficiali del ministero dei lavori pubblici.

Intorno a questo governo ed a questo sistema si può ripetere l'epitaffio che un marito scrisse sulla tomba della propria moglie:

« Sia benedetto Iddio!
Essa riposa... ed io! »

(*Ilarità*)

L'oratore passa quindi ad esaminare i vari decreti luogotenenziali del 1861 e le altre leggi posteriori per dimostrare come il provvedimento da lui chiesto è giusto ed equo.

GADDA (ministro) non si oppone alla presa in considerazione.

È preso in considerazione.

(La Camera è deserta).

SELLA (ministro) presenta un progetto di legge per il compimento delle ferrovie calabro-sicule.

NICOTERA chiede che questo progetto di legge sia mandato immediatamente al Comitato privato che si occupa delle convenzioni ferroviarie.

PRES. Sarà fatto.

VISCONTI-VENOSTA (ministro degli affari esteri) presenta i documenti diplomatici relativi all'uccisione del conte Boyl e del cav. Chapperon.

SORMANI-MORETTI chiama l'attenzione del governo sulla condizione delle nostre colonie nell'America meridionale.

In quanto all'assassinio del conte Boyl, l'oratore fa alcune considerazioni sulla responsabilità che incombe al governo greco. Si riserva di giudicare la condotta del nostro governo dopo avere letti i documenti testè presentati.

(La seduta è sospesa per più di mezz'ora per aspettare che la Camera sia in numero).

Ecco il risultato delle votazioni che il presidente proclama alle 5 1|4:

Inscrizioni nel Gran Libro delle obbligazioni della Società della ferrovia Torino Cuneo-Saluzzo:

Votanti 219 — Maggioranza 110 — Favorevoli 170 — Contrari 49.

La Camera approva.

Inscrizione nel Gran Libro di una rendita a favore del barone Tarchini-Bonfanti:

Votanti 219 — Maggioranza 110 — Favorevoli 163 — Contrari 56.

La Camera approva.

Abrogazione di disposizioni relative a prestiti con premi:

Votanti 220 — Maggioranza 111 — Favorevoli 181 — Contrari 39.

La Camera approva.

Estensione alle provincie Venete della legge sull'alienazione dei beni demaniali:

Votanti 219 — Maggioranza 110 — Favorevoli 190 — Contrari 29.

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle 5 1|2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 3 corrente scrive che il luogotenente colonnello di stato maggiore cavaliere Caccialupi è giunto a Catanzaro con quattro capitani di stato maggiore e 22 operai topografici tra ingegneri e soldati allievi per eseguire il rilievo al 50 mila delle due provincie di Reggio e Catanzaro e di parte di quella di Cosenza.

È pure arrivato a Benevento il capitano di stato maggiore Allodi con 6 soldati allievi topografi pel rilievo di quella provincia al 50 mila.

— L'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società anonima per la vendita dei beni del Regno d'Italia, in data del 30 aprile scrive:

Durante lo spirato esercizio 1869 e fino a tutt'oggi, la Società operò vendite che concernono in complesso n° 21,495 contratti per beni stimati in perizia L. 100,924,194 24 ed alienati per il prezzo di L. 124,385,656 34.

Di detti contratti n° 3080 furono conchiusi nell'esercizio 1869 e concernono beni stimati L. 13,117,424 08 da cui si ricavò il prezzo di L. 16,403,783 39; cosicchè, non tenendo conto del maggior ricavo ottenuto sulle vendite, che in dette cifre figurano fatte alla Società delle ferrovie Meridionali, e sulla vendita di un fondo per L. 3,001,500 fatta al governo, sopra le quali partite la Società non riceve alcun compenso, sul totale delle alienazioni eseguite dalla costituzione della Società a tutto il 31 dicembre dello scorso anno sarebbesi ottenuto un maggior ricavo in confronto al valore di stima di L. 21,708,580 43 rappresentante il 24, 36 per cento.

Prestito di Genova. — Il 1° corrente, nelle sale del palazzo municipale di Genova, ebbe luogo la prima estrazione dell'imprestito a premii contratto da quella città.

I quattro premii maggiori furono vinti dai numeri seguenti:

N° 43,785	. . . L.	100,000
» 30,226	. . . »	40,000
» 48,389	. . . »	10,000
» 15,421	. . . »	5,000

Furono poi estratte sette obbligazioni che saranno rimborsate a L. 500, venticinque che lo debbono essere a L. 200, e trecento che lo saranno a L. 155 cadauna.

L'arresto del deputato Matina — Nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 1° maggio si legge:

Ricorderà il lettore qual penosa impressione abbia fatto in Italia sapere che un uomo, eletto a rappresentare la nazione, si fosse macchiato d'un reato di sangue. Ricorderà come, nell'interesse della libertà e delle istituzioni, si domandò da molti giornali ch'ei fosse prontamente giudicato. Ricorderà gl'indugi frapposti; lo scandalo nato in sapere latitante l'imputato; l'assicurazione data dalla *Riforma*, che il suo amico, Matina, si sarebbe presentato alla giustizia; la discussione finalmente in contumacia e la sentenza che condannava il deputato Matina, per ferita all'architetto Marziani, ora morto, a sette anni di relegazione.

Alcuni giornali si studiarono di far trapelare che il Matina si fosse rifugiato in paese estero; e taluno, che lo vide per Napoli qualche volta, suppose di aver le traveggole. Però questa supposizione lasciò un dubbio; ed il dubbio non avrebbe deposto in favore dell'amministrazione di pubblica sicurezza, se essa non avesse saputo dileguarlo.

La questura dubitò anch'essa che il Matina non si fosse mai allontanato da Napoli, che abitasse una casa prossima al *Corso Vittorio Emanuele*, e che su questa bellissima ma poco frequentata via sovente passegiasse. La questura però non giungeva a saperne precisamente la casa, onde dovè contentarsi di affidare l'esecuzione dell'arresto ad alcune guardie, dando loro i connotati dell'imputato e dicendo passeggiassero, per incontrarlo, vestite in borghese ad ogni ora pel *corso*.

Le passeggiate non davano alcun frutto. E nacque da ciò un altro dubbio: che la guardia, cui era principalmente affidata l'esecuzione dell'arresto, fosse infedele. Si seppe intanto come quella persona, creduta il Matina, non si vedesse più all'aria aperta.

Fu allora detto alla guardia: Sapete, noi abbiamo da buona fonte d'esserci ingannati finora, perchè l'imputato sta a Mergellina. Là dovete dunque passeggiare, non più sul *Corso*.

E contemporaneamente al fidissimo e coraggioso delegato Furlai fu detto: sul *Corso* passeggia tu.

Dati questi ordini, ecceti il giorno appresso, o, per meglio dire, la sera, perchè il fatto seguì ieri alle 8 pom., il Matina a passeggiare tranquillamente pel *Corso Vittorio Emanuele*.

— Fermati, Giovanni, — dice il delegato all'on. Giovanni Matina, cui aveva molto conosciuto prima del 1860 — in nome della legge, io t'arresto.

— Che legge o non legge?... risponde l'on. deputato, il quale aveva in mano un bastone.

— Non fare resistenza. Se hai armi, consegnale. Sarà meglio per te. Ho meco cinque guardie.

Ed ecco le cinque guardie vestite in borghese accorrere, circondare il signor Matina e condurlo in questura.

Stamane poi lo hanno rinchiuso nelle carceri giudiziarie di S. Francesco.

Impari da ciò il popolo non esser vero che in paese libero, come il nostro, vi siano due pesi e due misure. Sia povero o sia ricco, sia oscuro cittadino o sia rappresentante della nazione, chi rompe paga, chi è reo è condannato, chi è condannato va dentro.

Omicidio. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 28 aprile, che il noto Rosario Miceli, uno dei più compromessi nei moti anarchici del settembre 1866, venne ucciso in Nuova-Orléans da un suo compagno nella mattina del 9 marzo scorso.

Donne scienziate. — L'*Indépendance belge* del 29 annunzia che l'*American philosophical Society*, di Filadelfia, mandò testè il diploma di accademiche a quattro signore che acquistarono fama mercè i loro studi e le loro scoperte scientifiche.

Quelle quattro dotte signore sono: miss Sommerville, dimorante a Firenze; miss Maria Mitchell, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Poughkeepsie nell'Hudson; ambedue note quali dottissime negli studi astronomici; la signora Agassiz, moglie del celebre naturalista, di cui divise le fatiche ed i lavori, particolarmente nell'ultimo viaggio fatto al Brasile; e, finalmente, la signora Emma Seiler, scrittrice tedesca, alla quale si deve una encomievole monografia della voce umana.

NOTIZIE ULTIME

L'evento più importante della tornata d'oggi della Camera si fu che, dopo lasciate l'urne aperte per alcune ore, accorse un sufficiente numero di deputati per votare quattro leggi, approvate nelle sedute antecedenti.

Dal ministro della finanza è stata oggi presentata la legge pel compimento della rete delle strade ferrate calabro-sicule. Secondo questo progetto, si dovrebbero stanziare nel bilancio del 1870 milioni dieci, e venti milioni in ciascuno dei quattro esercizi successivi, facendo in modo che la rete sia terminata a tutto l'anno 1874. Il Tesoro verrebbe autorizzato a procurarsi i fondi necessari mediante alienazione di rendita consolidata.

Questo progetto ci sembra fatto nella previsione che si possa formare una solida Società concessionaria, la quale si sostituisca allo Stato.

Il Comitato privato della Camera ha nella ornata di stamattina continuato la discussione della proposta di modificazioni alla legge provinciale e comunale, e risolta la quistione relativa alla nomina dei sindaci, adottando il progetto ministeriale, lungamente difeso dall'onor. ministro proponente, che l'affida ai Consigli comunali.

L'on. Bonghi è stato nominato relatore della Commissione pei provvedimenti relativi alla pubblica istruzione.

Lunedì, 2 maggio, aveva luogo al ministero di agricoltura e commercio la prima adunanza della Commissione creata allo scopo di suggerire i mezzi più efficaci a far prosperare la nostra marina mercantile a vapore ed il sistema più opportuno per riordinare i servizi marittimi nazionali.

La seduta si aprì con un breve discorso del ministro sul còmpito della Commissione, e circa i punti più importanti che dovevano formar tema dei suoi studi.

Il ministro dava in seguito comunicazione di una lettera del cav. Raffaele Rubattino, nella quale questi annunciava il suo intendimento di far compiere ad un proprio piroscafo un viaggio al Giappone.

La Commissione, dopo di aver intesa una esposizione del senatore comm. Barbavara sulle più importanti fasi dei servizi marittimi dal 1860 al corrente anno, ed in seguito ad una discussione relativa al sistema da seguirsi nello studio delle quistioni sottoposte alla Commissione, nominava una Giunta composta dei signori Ricci, Barbavara e D'Amico, affidandole l'incarico di tracciare una serie di quesiti da discutersi nelle successive adunanze, e di proporre al tempo stesso una nota delle più importanti linee di navigazione a vapore che convenisse di stabilire nell'interesse dei nostri commerci.

Ieri sera (2) si è riunito il Consiglio di agricoltura sotto la presidenza del ministro, indi sotto quella del vice-presidente comm. Peruzzi.

Il Consiglio ha approvato la proposta di far distribuire ai componenti di esso il *questionario* della inchiesta agricola, acciò possa trattarsi di questo importante argomento nella prima tornata ordinaria: ha discusso sull'ordinamento delle rappresentanze agrarie: ha approvata la proposta di concedere premi per la compilazione di dieci monografie agrarie.

Questa mane (3) si è pur riunito sotto la presidenza del comm. Peruzzi ed ha approvata la proposta dello impianto di una stazione di caseificio, ed il novello statuto dell'Accademia dei Georgofili.

La Giunta sulla pesca, nella sua adunanza d'oggi (3) s'è dichiarata favorevole alla magistratura dei *probi viri* da eleggersi dagli stessi pescatori per decidere le controversie d'ordine privato a cui può dar luogo l'esercizio della pesca. Successivamente essa s'è pronunziata per l'istituzione di una Giunta consultiva centrale permanente e di Giunte locali opportumente distribuite, le quali cooperino col governo alla prosperità di questa industria. Fu poi deliberato di affidare ad una sotto-commissione l'incarico di redigere e proporre all'approvazione della Giunta lo schema o gli schemi delle disposizioni legislative e regolamentari da adottarsi. La nomina dei componenti la sotto-commissione venne deferita alla presidenza, che l'annunzierà nell'adunanza di domani.

ELEZIONI POLITICHE

del 1° maggio

(VOTAZIONE DI BALLOTTAGGIO)

Collegio d'Iglesias. — Comm. Murgia Francesco ebbe voti 416; Antonio Sanna, 121. Eletto comm. Murgia.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 2. — Questa sera si tenne una riunione di 4,000 persone alle *Folies Bergères*. Le fu comunicata la notizia che Cernuschi telegrafò da Genova al suo banchiere di Parigi l'ordine di versare una nuova somma di cento mila franchi nelle mani del Comitato democratico. La riunione adottò ad unanimità un voto di ringraziamento a Cernuschi. Ordine perfetto.

Parigi, 2. — L'individuo arrestato ieri nel bosco di Boulogne è un pazzo e non un cospiratore.

La *Presse* dice che oggi il Corpo diplomatico si recò alle Tuileries per esprimere, in occasione del complotto, i sentimenti dei sovrani esteri verso l'imperatore.

Il *Journal Officiel* annunzia che il fonditore delle bombe sequestrate ignorava la loro destinazione. Esse furono ordinate il 14 aprile da un individuo, che sembra essere Roussel, il quale disse che dovevano servire come mezzi per velocipedi. Il fonditore consegnò 22 bombe. Una di esse servì di prova, e i suoi effetti fulminanti soddisfecero vivamente i congiurati. Le altre 21 furono trovate presso Roussel.

Parigi, 3. — Il *Journal officiel* pubblica un dispaccio del marchese di Banneville, in data del 28 aprile, il quale informa il ministro degli affari esteri che la maggior parte dei vescovi francesi, ritenuti a Roma, esprimono il proprio dispiacere di non poter adempiere al dovere imposto attualmente a tutti i francesi dall'appello fatto dall'imperatore alla nazione. Il signor di Banneville soggiunge: « Essi nella loro patriottica sollecitudine per la grandezza e la prosperità del nostro paese, sarebbero stati lieti di recare in mezzo alle popolazioni delle loro diocesi l'autorità del loro concorso e l'esempio di fiducia e di devozione verso il governo dell'imperatore. Desiderando tuttavia di testimoniare il pensiero che li anima in questa solenne circostanza, essi mi chiesero di essere presso Sua Maestà e il governo l'interprete dei loro sentimenti e dei loro voti. Io devo pure pregarvi, in conformità della domanda fattami da molti vescovi francesi, di farmi sapere se i loro voti e quelli degli ecclesiastici che li accompagnano a Roma, possano essere ricevuti all'ambasciata. »

Parigi, 3. — Un opuscolo di La Guéronnière intitolato *il Voto dell'8 maggio* dimostra che la costituzione del 1870, associando il principio del plebiscito alla libertà, non altera, ma completa la libertà; allarga e fortifica il regime parlamentare. La Guéronnière dice che l'applicazione del plebiscito avrebbe prevenuto le catastrofi della grande rivoluzione francese.

Saint-Quentin, 3. — Ieri sera furono commessi alcuni disordini in seguito all'arresto del presidente locale dell'Associazione internazionale. Circa 2,000 operai tentarono di rompere le porte della prigione, si misero a gettare pietre e a rompere i vetri delle finestre. Furono chiamate sotto le armi la guardia nazionale e la gendarmeria. L'ordine venne ristabilito avanti che arrivasse la truppa. Dieci tra guardie nazionali e gendarmi rimasero feriti. Nessuno dei tumultuanti fu ferito.

Parigi, 3. — Fu pubblicato un indirizzo di Garibaldi all'esercito francese. Egli addita ad esso l'esempio dei soldati della prima repubblica e soggiunge: « Allora io vi domanderò di riprendere accanto a voi il posto che io occupava nel 1859 quando passavate sul corpo della tirannide austriaca insieme ai valorosi del nostro esercito! »

Parigi, 3. — Le autorità di alcune grandi città ricevettero l'ordine di prendere le necessarie misure di precauzione, temendosi che gli irreconcillabili abbiano l'intenzione di commettervi disordini.

Parigi, 3. — Il duca di Gramont ed Ollivier si sono recati alle Tuilleries. Corre voce che Grammont possa essere nominato ministro degli affari esteri.

Saint Quentin, 3. — La città è perfettamente tranquilla.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 3 maggio

	2	3
Rendita francese 3 °/₀ . .	74 27	74 25
» » report . .	— —	— —
» italiana 5 °/₀ . .	56 80	56 90
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana . .	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lombardo-venete .	388 —	383 —
Obbligaz. » .	237 50	237 50
Ferrovie Romane	52 —	53 50
Obbligaz. » .	128 50	128 —
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863 .	151 75	150 —
Obbl. Ferrovie Meridionali .	169 —	169 —
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito Mobiliare francese .	— —	228 —
Obblig. della Regia tabacchi	453 —	452 —
Azioni	673 —	675 —

	Vienna, 3
Cambio su Londra . . .	123 80
	Londra, 3
Consolidati inglesi . . .	93 7/8

DIREZIONE GENERALE

DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni al portatore create con R. editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco D, num. 4), comprese nella 72ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 aprile 1870.

Numero delle prime cinque Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il numero 4590 (quattromila cinquecento novanta) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 50,000.

Il numero 23446 (ventitremila quattrocento quarantasei) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 15,000.

Il numero 2402 (duemila quattrocento due, essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 26714 (ventiseimila settecento quattordici) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 8000.

Il numero 20763 (ventimila settecento sessantatre) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 860.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 3 maggio.

5 °/₀	C. l.	58 35 d.	58 30
Id	FC. l.	58 65 d.	58 60
3 °/₀	C. l.	35 40 d.	35 30
Impr. naz. pag. 5 °/₀	FC. l.	84 85 d.	84 80
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 10 d.	79 05
Az. Regia coint. Tabacchi, carta . .	FC. l.	696 — d.	695 —
Obbl. 6 °/₀ Regia Tabacchi, carta . .	N. l.	— — d.	470 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 .	C. l.	1910 — d.	1900 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	— — d.	2370 —
Obbl. SS. FF. RR. .	FC. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	200 — d.	199 —
Obbl. 3 °/₀ delle sudd.	N. l.	— — d.	170 —
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	339 — d.	338 3/4
Obbl. 3 °/₀ delle dette	N. l.	— — d.	175 —
Obbl. deman. 5 °/₀ in serie complete . .	FC. l.	453 — d.	451 —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio	FC. l.	— — d.	— —
Emanuele . . .	FC. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	141 —
5 °/₀ it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 3/4
3 °/₀ id. id. id.	N. l.	— — d.	36 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	85 1/2
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	— — d.	216 —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/₀	N. l.	— — d.	375 —
Napoleoni d'oro . .	FC. l.	20 60 d.	20 59

Prezzi fatti del 5 °/₀ 58 60 - 62 1/2 fc.

Le sottoscrizioni pel

Prestito a premii

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

Premi di **Due milioni, Un milione,** si ricevono presso

ENRICO FIANO

Firenze — Via Rondinelli, N. 5 — Firenze

SOTTOSCRIZIONI

Al Prestito a Premi della città di Barletta, Ditta fratelli Barlassina, via Lambertesca, numero 11, Firenze.

È pubblicato

DA FIRENZE A SUEZ E VICEVERSA

IMPRESSIONI DI VIAGGIO

DI G. A. CESANA.

Un bel volume di circa 400 pag., in-16° grande. Prezzo, L. 2, in Firenze. In provincia, L. 2 25 franco di porto.

Dirigere le domande all'autore, via del Podere, n. 6, o alla tipografia Fodratti, via S. Zanobi, 88, o all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. Cent. 30 d'aumento per l'invio raccomandato.

TEATRI DEL 4 MAGGIO

PAGLIANO = Opera *La Favorita*.

LOGGE. — *Le petit Faust.*

ARENA NAZIONALE. — *Un viaggio per cercar moglie.*

POLITEAMA VITTORIO. — Compagnia equestre.

CICLORAMA sul Prato, presso lo Stabilimento Barbetti. Tutti i giorni interessantissime vedute conformi al vero.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei Signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione è convocata pel giorno 11 Giugno 1870 a mezzodì l'Assemblea generale ordinaria, di che all'Art. 25 degli Statut Sociali.

L'Assemblea si terrà nella Sede della Società in Firenze, Via Renai, N° 17.

ORDINE DEL GIORNO

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Bilancio consuntivo del 1869 e preventivo del 1870 e deliberazione sul dividendo.
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione a termini dell'Art. 41 degli Statuti.
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio, e di due Supplenti.
5° Modificazione all'Art. 13° del Regolamento per la Cassa Pensioni.
6° Modificazioni diverse al Regolamento per la Cassa Soccorso.

Il Deposito delle Azioni, prescritto dall'Art. 22 degli Statuti, potrà esser fatto dal 28 Maggio a tutto il 1° Giugno p. v.

a Firenze alla Cassa Centrale della Società.
» Napoli alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
» Torino alla Società Generale del Credito Mobiliare Italiano.
» Genova alla Cassa Generale.
» Milano presso il Signor Giulio Belinzaghi.
» Livorno presso i Signori M. A. Bastogi e figlio.
» Parigi alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
» Londra presso i Signori Baring Brothers e C^a

Le modalità per il detto deposito furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 corrente, N° 118, e sono ostensibili presso tutte le Casse Sovraindicate.

Firenze, 30 Aprile 1870.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

DECIMOQUARTO ESERCIZIO — VIII ANNO D'IMPORTAZIONE DAL GIAPPONE

Quest'Associazione è nuovamente aperta alle medesime convenienti condizioni finora praticate con tanta soddisfazione degli associati, che ottengono Cartoni delle migliori qualità di seme a costo sempre mite in confronto della generalità.

Dirigersi per il programma e per le soscrizioni:

In Milano, presso il dott. **Carlo Orio**, via Bigli, N. 1, la Banca **Pio Cozzi e C**, e la Banca **Zaccaria Pisa**, ed in Torino presso la Banca **Fratelli Nigra**.

GRATIS si spedisce sia in Italia che all'Estero il catalogo generale dell'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani N. 18 Firenze. Srivere con lettera franca.



SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année,

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — LE GRAND HOTEL DES BAINS est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hôtels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, SAXON est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si dà avviso ai signori portatori di Obbligazioni della Società che nel giorno 6 maggio prossimo futuro, alle ore 10 antim. presso la Sede dell'amministrazione, via Renai, N. 17, in una sala aperta al pubblico ed alla presenza del Regio Commissario, avrà luogo l'Estrazione annuale in conformità alla tabella annessa alle obbligazioni stesse.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA
ZANE DAMIOLI E COMP. IN MILANO
Avvisa

Che ha aperta la solita sottoscrizione ai **Cartoni seme bachi originari giapponesi** per la coltivazione 1871 alle condizioni del programma che si spedisce franco a chi ne fa ricerca.

Rivolgersi in **Milano** alla *Sede della Società*, via S. Paolo, 8, presso V. WARCHEX GARAVAGLIA e C., via Oriani, 1 e presso gli incaricati nelle Provincie.

DEL BON E COMP.
IN PADOVA
FABBRICA D'INCHIOSTRI
d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia
NERI, BLEU e COLORATI
Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.
I listini si spediscono dietro domanda affrancata.

In Torino, presso l' **Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5
in Firenze, dal farmacista Pieri ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

VESCICANTI DI ALBESPEYRÉS Adottati nelle ambulanze e negli ospedali militari *d'ordine del Consiglio di sanità*; si applicano come lo sparadrappo ed agiscono in 6 od 8 ore.

LA CARTA DI ALBESPEYRES mantiene in seguito una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore.

CASPULE RAQUIN *Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi* che le ha dichiarate superiori a tutte le altre preparazioni di *Copahu*, dopo averle esperimentate sopra 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni.

Per evitare le contraffazioni si esiga il nome di *Albespeyres* sopra cadun vescicante e cadun foglio di carta, ed il nome di *Raquin* sopra ciascuna boccetta che debb'essere involta in uno stampato contenente la Relazione dell'Accademia.

GRATIS. L'**Agenzia E. Savallo**. Milano, S. Paolo. 7, spedisce i numeri 10 e 11 dell' **EMPORIO COMMERCIALE** (catalogo) a tutti coloro che ne faranno domanda in lettera franca. — Un grosso fascicolo in-8°, di 40 pagine a 2 colonne, contenenti più di 1,500 articoli diversi.

FONDERIA
DI
GHISA MALLEABILE
E. TORELLI e C.
MILANO
Darsena P. Ticinese
88 F.

Colla Liquida Fortè
Bocetta da Cent. 50
» » 70
Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, Firenze via Cavour, 27.



Agenti generali in Italia, A. Manzoni e C. in Milano.
Depositi in Firenze, farm. Pieri e Targioni, via Ros... e C.

SCIROPPO LAROZE
DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e falicitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *tremiti*, *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la sfinitezza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE I Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.
Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

ESSENZA DEPURATIVA
concentrata al joduro di potassio
DEL DOTTOR **Ducoux** DI POITIERS

per rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del principio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso *depurativo* che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati e serve a preservare dagli effetti contagiosi seconda e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. S'impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. 6 50 — Deposito a Milano, all'Agenzia Manzoni e C., via della Sala, N. 10, Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

PILLOLE DI HOGG
PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG
(Non si vendono che in boccette di forma triangolare).

1. **Pillole alla pepsina acidulate** prescritte nelle *affezioni gastriche*, *dispepsie*, ecc. ed in *tutti i casi* in cui la **digestione è difficile** ed *impossibile*, e contro la *diarrea*, i *vomiti*, ecc.

2. **Pillole** *alla* **pepsina** *unita al* **ferro ridotto** *coll'***idrogeno**, efficacissimo per fortificare i *temperamenti indeboliti*, e contro le malattie cloroticheе le affezioni che ne conseguono, cioè: fiori bianchi, colori pallidi, ecc.

3. **Pillole** *di* **pepsina** *unita al* **Protoioduro di ferro inalterabile** contro le *malattie scrofolose*, *linfatiche*, *l'etisia*, la *cachessia clorotica* e le *affezioni atoniche dell'economia*.

HOGG, farmacista, 2, via Castiglione, a Parigi. — Depositarii generali per la vendita all'ingrosso: BERTARELLI di Tommaso. AGENZIA A. MANZONI e C.; a *Milano*; AGENZIA D. MONDO, a *Torino*; PERUNA e BERTELLI a *Firenze*.

Cartoleria e Libreria
A. PINI
35 — FIRENZE VIA GUELFA — 35

50 Carte di Visita per L. I.

Ogni linea o corona aumenta il prezzo di cent 50.

CONSEGNA IMMEDIATA

Si spediscono franche di porto, in provincia mediante Vaglia Postale di L. 1,15 intestato alla Cartoleria suddetta.



STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI, IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI
DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca, — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

IMPRESA
Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizio giornaliero delle messaggerie postali ed omnibus fra Spezia, e Sestri Levante con più partenze al giorno, al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, di L. 6 per gli omnibus.

Sottoscrizione
AI
CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE
VERDI ANNUALI PER L'ANNO 1871
APERTA DALLA DITTA
ALCIDE PUECH DI BRESCIA

All'inscrizione si pagano L. **2 50**.
al 30 giugno altre . . » **2 50** ed il saldo alla consegna del seme, come da Circolare 26 febbraio 1870.

Le sottoscrizioni *si chiuderanno il 30 maggio p. v.*

Rivolgersi per le sottoscrizioni in BRESCIA, contrada Pendente, N. 489, e presso gli Incaricati delle Provincie.

(Svizzera Ragaz) **HOTEL TAMINA** (Svizzera Ragaz)
GRAN LOCANDA DEI BAGNI E PENSIONE

Locanda di prima classe, fornita di tutte le comodità moderne, particolarmente raccomandata dalle famiglie italiane. Bellissima situazione, prossima alla ferrovia svizzera. L'acqua termale vi è stata condotta nel 1868 per mezzo di una canalizzazione dalla sorgente di Plaffers ai nuovi bagni del villaggio di Ragaz, adiacenti alla locanda Tamina. — Tragitto da Parigi in 24 ore, da Berlino in 28.

IAKLE, direttore.

BAGNI MARITTIMI
A RIMINI
DIRETT. IGIENICO PROF. PAOLO MANTEGAZZA

Esercizio per conto e cura del Municipio che porrà lo Stabilimento nelle condizioni richieste dalla scienza e dalle odierne esigenze.

Bagni caldi, salsi, dolci e misti a domicilio
ABBONAMENTI A PREZZI RIDOTTI.

Ristoratore con pranzi a prezzi fissi ed alla carta.

DIMINUZIONE DI TARIFFA PER LE VETTURE

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS **(franchi 7)** **(franchi 12)**

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLES, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze presso F. Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20 e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO
Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrato fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 3.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Bellaigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.



SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO **DI LAGASSE** FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fine a'nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse. raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie. Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni

---

DA 20 anni ACQUE E POLVERI VEGETALI ANTISIFILITICHE **POLLINI**
Si vendono dal solo Proprietario Preparatore **GASPARINI, POLLINI**, *Via Fatebenefratelli* N. 5 *in Milano*.
Gabinetto medico pei Consulti di presenza o per Lettera, e Opuscolo pratico *gratis* a chi ne fà domanda anche presso la ditta A. Dante Ferroni. via Cavour, 27, Firenze. Deposito unico succursale presso Carlo Erba Farmacia Brera Milano.

OVATTA ANTIREUMATICA
del D.r Pattinson

è il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi** e **reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide del capo, delle braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al Rotolo L. 2 — al mezzo Rotolo L. 1. — Si vende in Firenze la farmaci *Pieri* in via della condotta. *Sodini* in via de'Banchi.

ANTICA RINOMATA FABBRICA
INCHIOSTRI
DI LUIGI TOFFOLI E FIGLI
diretta dal figlio Carlo

Più volte premiati da Istituti, Accademie ed Esposizioni con menzioni onorevoli, medaglie d'oro, d'argento e rame.

PADOVA Via S. Lorenzo N. 3360.

Da non confondersi con altre fabbriche esistenti in Città.

Vendita volontaria
DI UN GRANDIOSO TENIMENTO

Alle 10 ant. del 16 Maggio pros. il Not. Coll. Gio. Batta Ristis procederà nel suo studio in Torino, via Bertola, N. 40, alla vendita ai pubblici incanti pel prezzo di L. 210,000 di un vasto podere situato nelle migliori posizioni del territorio di Crescentino dotato d'amplissimi fabbricati civili e rustici di recente costruzione d'ettari 100 circa pari a giornate 263, tra prati, campi e risaie, il tutto irrigato senza pagamento di diritti d'acqua in parte con acque proprie, e pel resto con acque comunali, affittato a L. 14700 annue comprese le appendizie ed escluse tutte le piante d'alto fusto in N. 9000 circa.

Le condizioni relative sono visibili in Crescentino presso il Not. Faldella, ed in Torino presso il Not. Ristis, al quale si può anche ricorrere per private trattative.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone